ULTIME **l'Unità** NOTIZIE

MENTRE SI ACCENTUA NEL PAESE L'ESIGENZA DI UNA SVOLTA

Mendès-France di fronte all'Assemblea Crisi nei governi di Saigon e di Tunisi

Problema di scelta per la borghesia - Gli «europeisti» temono un dibattito sulla CED

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 16 — E' una giornata di amari bilanci quella che, in piena crisi ministeriale e nell'attesa del discorso «decisivo» che Mendès-France pronuncerà domani alla Assemblea nazionale, si conclude questa sera a Parigi.

Isolato nel suo studio, il presidente designato ha lavorato tutto il giorno alla redazione di questo discorso di investitura, utilizzando gli appunti dei colloqui da lui avuti finora e sforzandosi di precisare un abbozzo di soluzione ai grandi problemi che sconvolgono il paese.

Non si segnalano altre consultazioni importanti, e si sa già che questo candidato, il quale svolge il proprio gioco politico sulle contraddizioni degli altri, non prenderà apparentemente contatto con i gruppi parlamentari, «non mercanteggerà i voti» come egli ha detto. Dietro le quinte, tuttavia, come è inevitabile, queste trattative vengono condotte dai suoi amici politici.

Non si fanno previsioni sul contenuto del discorso che domani alle 15 Mendès-France pronuncerà a Palazzo Borbone, o, per dir meglio, le previsioni si fondano su vaghe supposizioni che all'ultimo minuto potranno essere smentite; molto dipenderà dall'abilità con cui l'oratore affronterà i vari problemi.

L'anno scorso, nel suo precedente discorso di investitura, egli ha affermato che «governare significa scegliere». Domani egli dovrà indicare le linee di questa scelta, così necessaria dopo tanti disastri nazionali e sette anni di errori politici che impongono a un capo di governo francese di precisare una nuova politica.

La prima scelta è però quella che dovrà compiere la borghesia francese. Numerose voci allarmate si levano oggi in appoggio al tentativo di Mendès-France. «Sciuperemo anche questa occasione?», si domanda fra i tanti *Combat*. E il giornale sottolinea che fra pochi giorni, a Washington, Eisenhower si incontrerà con Churchill. «La sacra unione anglosassone si farà senza l'intervento francese», dice il giornale. «A quelli che pretendono che in ogni modo la Francia non sarebbe stata invitata, ci sia permesso di rispondere che per l'universo intero la Francia ha assunto da tempo immemorabile il viso degli uomini deboli che parlano a suo nome. Fino a due giorni fa, per Londra e Washington la Francia era ancora Laniel».

Questo è in fondo lo sforzo che una parte della borghesia — quella che punta sulla carta Mendès-France — reclama: portare la Francia al di fuori dalle imposizioni americane e dall'espansionismo degli alleati d'oltreatlantico, «ridimensionare» le alleanze passate, eventualmente contribuire a ristabilire un equilibrio fra le forze mondiali.

E' inevitabile che questa possibilità allarmi altri gruppi borghesi, prima di tutto quegli MRP che hanno trasformato il Quai d'Orsay in un «ministero degli esteri vaticano», e poi coloro che stanno alle spalle dei radicali di destra e degli indipendenti.

Questi criteri verranno tradotti in termini di politica estera francese da Mendès-France che insisterà sull'Indocina, ma non escluderà un esame della CED e degli altri problemi. Questa sera, appunto, le notizie provenienti da tutta l'Unione francese, segnalano un aggravarsi pericoloso della situazione. A Saigon, il governo fantoccio di Buu Loc è precipitato subito dopo la caduta di Laniel che lo aveva portato al potere. Più minacciose ancora le notizie provenienti dal Nord-Africa: a Tunisi il governo presieduto dal collaborazionista M'Zali si è sgretolato nel giro di poche ore, mentre nel Marocco l'arrivo del nuovo Residente generale Lacoste anzichè ristabilire la calma, porta nuove complicazioni.

Lo sfaldamento delle posizioni francesi dovrebbe servire di indicazione ai deputati, ma sarà in definitiva la CED che deciderà il dibattito. Mendès-France proporrà di lasciar decidere all'Assemblea limitandosi a pronunciarsi per una revisione dei trattati, cercando di utilizzare le riserve e le obiezioni sollevate da vari gruppi parlamentari delle passate maggioranze dai gollisti al socialdemocratici.

Ma gli europeisti più accaniti si spaventano all'idea di un dibattito in queste condizioni, soprattutto dopo il voto della commissione parlamentare degli esteri che ha nettamente condannato la CED, e propendono perciò per lo scioglimento delle Camere e per nuove elezioni con una legge-truffa aggravata, che possa assicurare una maggioranza fortemente cedista nel nuovo Parlamento.

Se si fa astrazione, però, dai voti comunisti, è difficile stabilire se al Parlamento francese esista una maggioranza anticedista. Il dibattito di investitura di Mendès-France, quindi, si risolverà oltre tutto in una prova di forza sul problema fondamentale della CED.

MICHELE RAGO

Le dimissioni di M'Zali e Buu Loc

PARIGI, 16. — I governi collaborazionisti istaurati dai francesi nel Viet Nam e in Tunisia sono entrati oggi in crisi.

Il principe Buu Loc, cugino di Bao Dai e primo ministro del governo fantoccio di Saigon, ha telegrafato questa notte le sue dimissioni all'imperatore, che, dalla sua villa di Cannes, gli ha risposto comunicandone l'accettazione. Bao Dai ha quindi incaricato il cattolico Ngo Din Diem di formare il nuovo governo.

In Tunisia, la crisi è scoppiata nel gabinetto Salah M'Zali con le dimissioni del ministro per gli affari musulmani, Mohammed Sahadallah, del ministro della giustizia Tahar Makdar, del ministro per la sanità pubblica Mohammed Ben Salem e del ministro dei lavori pubblici, Zauch.

In serata M'Zali ha preso atto della situazione presentando le dimissioni dell'intero governo.

COLPO DI SCENA SUL DELITTO DI LURS

Tre polacchi di Anders assassinarono i Drummond?

Una confessione che la polizia francese giudica inattendibile Si torna a parlare nuovamente di un delitto dello spionaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 16 — Una sensazionale notizia si è diffusa nella tarda serata a Parigi: alla *Sureté Nationale* è pervenuta una comunicazione delle autorità militari americane della Germania occidentale secondo cui tre polacchi del famigerato esercito di Anders si dichiarano autori della strage della famiglia Drummond, compiuta, come si sa, a Lurs la notte del 4 agosto 1952, al margine della tenuta della famiglia Dominici.

La direzione generale della polizia francese si è affrettata a definire «fantastica» questa informazione ed ha precisato che uno dei tre polacchi, il quale in particolare si dice autore dell'uccisione della piccola Elisabetta Drummond, era stato già interrogato, nel 1952 ad Amburgo dal commissario Gillard della *Surete Nationale*, ma «che le sue dichiarazioni non concordano affatto con la realtà».

Anche prima dell'arresto del vecchio «Patriarca di Lurs», Gaston Dominici, la ipotesi del delitto di un vecchio satiro prevale nettamente, secondo la polizia francese, su quella della vendetta di un servizio di spionaggio.

Ma parecchi dubbi sono rimasti sulla tragedia. La famiglia Dominici fu sottoposta a lunghi ed estenuanti interrogatori, presentati poi al pubblico in modo frammentario e contraddittorio, fra un alternarsi quotidiano di smentite e contro smentite, e ritrattazioni di questo o quel personaggio.

Si è appreso che il giovane Gustav Dominici accusasse suo padre per sottrarsi all'incubo delle persecuzioni poliziesche, e che lo stesso vecchio Gaston avesse ceduto soprattutto per effetto dei sistemi non certo dolci adoperati con lui dalla polizia.

E' impressione generale, quindi, questa sera, che sul delitto Drummond si navighi ancora in alto mare e che molte forze misteriose agiscano per impedire che la verità sia portata alla luce.

Secondo informazioni riprese di recente da alcuni quotidiani, lo scienziato inglese si era recato nella zona di Lurs per ricercare una misteriosa borsa di importanti documenti confidenziali, scomparsa nel Marocco durante la guerra in pieno 1943. Egli agiva per conto di un servizio segreto inglese.

Un giornalista che ha condotto un'inchiesta su questo avvenimento, afferma che il delitto ha avuto uno sfondo spionistico. L'affare avrebbe avuto inizio appunto nel 1943 quando la Germania aveva esteso il suo dominio sulla maggior parte dell'Europa occidentale e controllava le vie aeree dell'Inghilterra.

Nell'aprile di quell'anno un apparecchio era partito da Londra diretto ad Ankara, recando a bordo una borsa piena di documenti ultrasegreti. Per maggior sicurezza, l'aereo doveva costeggiare lo Atlantico e sorvolare il nord Africa, ma, per fatalità, cadde mentre passava sul Marocco spagnolo.

Un capitano del servizio spionistico di Franco recuperò la famosa borsa, e cercò di nasconderla senza segnalarla alle autorità del suo paese, per poter fare con i documenti un grosso affare. Scoperto, venne deferito al consiglio di guerra, che non riuscì a raccogliere le prove della sua colpevolezza. Nel 1948 tuttavia egli fu obbligato a dimettersi, in seguito alla richiesta presentata dalle autorità inglesi a Franco, di andare a fondo nella faccenda.

Passato in Portogallo, il capitano franchista entrò in contatto con i servizi segreti inglesi, per conto dei quali anche Drummond avrebbe partecipato alla ricerca dei famosi documenti.

Tutta questa storia, però non spiega esaurientemente il motivo del delitto. Si suppone soltanto che la tragica notte di Lurs abbia visto il sanguinoso epilogo del contrasto tra agenti appartenenti a vari servizi segreti.

La confessione dei tre polacchi di Anders conferma questa versione? Finalmente il delitto avrebbe una spiegazione.

Nonostante la affrettata smentita della polizia francese, la notizia odierna può ridar vita a tutto l'affare, dare un orientamento assai diverso alle indagini, e spiegare, forse molti lati lasciati sinora in ombra dalle molteplici e contraddittorie confessioni dei Dominici.

M. R.

Giudicati colpevoli gli attentatori portoricani

WASHINGTON, 17 — La giuria ha processato i quattro portoricani autori della sparatoria al Parlamento americano ha emanato un verdetto di piena colpevolezza per quanto si riferisce ai primi cinque capi d'accusa, avendo riconosciuto gli imputati colpevoli di «lesioni con armi pericolose».

La seduta a Ginevra

(Continuazione dalla 1. pagina)

complesso della questione indocinese Ciu En-lai, Fam Van Dong e Molotov hanno formulato importanti proposte che lo stesso Chauvel, capo della delegazione francese, ha definito di grande interesse. Alla fine della discussione, Eden ha proposto che la giornata di domani venga dedicata allo studio delle proposte presentate oggi e pertanto la prossima seduta, sempre a carattere ristretto, avrà luogo venerdì.

Le proposte di Ciu En-lai riguardano il Laos e la Cambogia. Esse sono compendiate in 6 punti:

1) cessazione delle ostilità nel Laos e nella Cambogia simultaneamente alla cessazione delle ostilità nel Viet Nam.

2) allo scopo di concordare la cessazione delle ostilità, contatti diretti fra i comandanti a Ginevra e sul campo dovranno aver luogo;

3) dopo la cessazione delle ostilità, divieto di introdurre nuove truppe dall'esterno;

4) la competenza della commissione neutrale di controllo dovrà articolarsi ugualmente al Laos ed alla Cambogia, tenendo conto delle condizioni speciali di questi due Paesi.

5) scambio dei prigionieri di guerra e dei prigionieri civili;

6) divieto di perseguitare coloro che hanno collaborato con l'altra parte».

Le proposte di Fam Van Dong riguardano invece tutti e tre gli Stati dell'Indocina. Eccone il testo:

«1) Nell'interesse della organizzazione di una pace stabile, concessione della piena sovranità ed indipendenza al Viet Nam, al Laos e Cambogia.

2) per ristabilire l'unità del Viet Nam e per formare un governo unito, organizzare a breve scadenza, dopo la cessazione del fuoco, elezioni generali libere a scrutinio segreto: a) prima delle elezioni tutte le truppe straniere dovranno essere ritirate; b) la organizzazione delle elezioni dovrà essere controllata da una commissione internazionale;

3) impegno a non perseguitare le persone che abbiano collaborato con l'altra parte.

4) stabilire relazioni economiche e culturali fra la Francia ed il Viet Nam sulla base dell'uguaglianza e dello interesse reciproco;

5) impegno dei tre Stati associati a rispettare l'indipendenza, l'unità ed il regime interno di ognuno di essi;

6) le altre questioni politiche relative al Laos e alla Cambogia dovranno essere regolate ulteriormente».

Le proposte di Molotov, infine, riguardano la composizione della commissione neutrale di controllo e sono tali da coincidere, praticamente, con quelle che, secondo il Times di stamane, Eden avrebbe avuto in animo di presentare.

Il ministro degli esteri dell'Unione sovietica ha proposto che ai quattro paesi indicati da Gromiko (India, Pakistan, Polonia e Cecoslovacchia) venga aggiunta la Indonesia, oppure che la commissione sia formata dai delegati di tre paesi e precisamente dall'India, dalla Polonia e dal Pakistan o da un altro qualsiasi dei paesi di Colombo.

Come abbiamo detto, il capo della delegazione francese ha giudicato di grande interesse il complesso delle proposte presentate oggi. Esse, in effetti, tendono a superare i due maggiori ostacoli davanti ai quali la conferenza si era fino ad ora arenata e cioè la questione del Laos e della Cambogia e la questione della composizione della commissione neutrale di controllo.

SECONDO INFORMAZIONI DIFFUSE NELLA CAPITALE BRITANNICA

Churchill riproporrebbe a Washington l'incontro ad alto livello dei grandi

Patto asiatico e C.E.D. al centro dei prossimi colloqui anglo-americani - - Dichiarazioni di Eisenhower — Gli occidentali temono una crisi della politica di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 16. — «Operazione salvataggio» è l'espressione che stamane il *News Chronicle* adopera per definire gli obbiettivi di Churchill a Washington e, nello stesso tempo, per sottolineare la difficoltà di trovare un punto d'intesa reale e non formale fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

In effetti, l'entità delle divergenze anglo-americane appare oggi tale, che pochi commentatori osano prevedere che Churchill ed Eisenhower riusciranno a gettare uno stabile ponte tra la politica inglese e quella americana.

Le divergenze appaiono del resto evidenti perfino nelle ragioni diverse dell'incontro che vengono date qui e in campo americano. Mentre Dulles pone all'o.d.g. della conferenza solo la creazione del patto dell'Asia sud-orientale, in Gran Bretagna, a cominciare da Attlee, si mette al primo punto da discutere la convocazione di una conferenza fra i capi di Stato delle grandi potenze, secondo la linea tracciata da Churchill nel discorso dell'11 maggio, e si attribuisce generalmente al *Premier* (lo affermano oggi tutti i giornali) la intenzione di rinnovare le pressioni su Eisenhower, perchè il presidente accetti questa proposta che da un anno viene respinta.

Gli argomenti che Churchill si preparerebbe a discutere nella capitale degli Stati Uniti vengono elencati a Londra nel seguente ordine:

1) *Relazione fra Oriente ed Occidente.*

A parte l'eventualità di un incontro ad alto livello, Churchill intenderebbe sottolineare agli americani la necessità di proseguire nella via della trattativa, imboccata a Berlino ed a Ginevra, come unica possibilità d'arrivare a una sistemazione delle divergenze e ad una stabilizzazione della situazione internazionale.

Per quanto riguarda, in particolare, la conferenza di Ginevra, il *Premier* sosterrebbe che essa, almeno per quanto riguarda l'Indocina, non può considerarsi conclusa, e che al massimo si può parlare della conclusione della prima fase di essa. Egli farebbe presente, tra l'altro, che i paesi asiatici ritengono gli occidentali responsabili del mancato accordo.

2) *Problemi asiatici e patto dell'Asia sud-orientale.*

L'argomento è intimamente collegato col primo e cioè alle possibilità di giungere ad un accordo sull'Indocina. Londra mantiene l'opinione che sarebbe «imprudente» affrettare i tempi e gettare le basi di un patto che non gode l'appoggio, ed anzi desta i più vivi sospetti nei paesi asiatici che gravitano nell'ambito occidentale; in ogni caso, il governo inglese insiste sulla necessità che il patto sia una larga organizzazione «politica», che possa includere le cinque potenze della conferenza di Colombo, o almeno le più importanti fra esse, e che non possa essere sfruttata dagli americani come strumento d'intervento in Indocina. Da tale patto dovrebbero essere esclusi i tre «paesi associati d'Indocina» ed esso non dovrebbe contenere alcuna clausola che possa coinvolgere automaticamente la Gran Bretagna in un conflitto.

Il problema del riconoscimento della Cina sarebbe nuovamente sollevato da Churchill, con maggiore urgenza.

3) *Riarmo tedesco.*

La situazione francese ha ormai posto sul tappeto la questione di trovare un'alternativa alla CED, ma le discussioni su tale argomento porteranno difficilmente ad una soluzione.

Il 17 dicembre dell'anno scorso, Churchill, di ritorno dalla conferenza delle Bermude, dichiarò al Parlamento che l'inclusione della Germania occidentale nella NATO, che egli aveva ritenuta possibile, si era rivelata una soluzione impraticabile. Poichè la situazione sotto questo aspetto non sembra essersi modificata dal dicembre scorso, nuove alternative devono essere studiate, e fra queste viene citata con insistenza (ma non come proposta inglese) la possibilità che il patto balcanico fornisca l'ossatura politico-militare per il riarmo tedesco, su una linea analoga alla CED.

4) *Strategia atomica e collaborazione anglo-americana.*

E' prevedibile che Churchill tenterà di riottenere quel diritto di veto all'uso delle armi nucleari da parte degli Stati Uniti, che il congresso americano ha annullato, ma non si ritiene a Londra che la controversia possa essere sistemata a vantaggio della Gran Bretagna, almeno nell'immediato futuro.

LUCA TREVISANI

Dichiarazioni di Eisenhower

WASHINGTON, 16 — Prendendo la parola oggi in una conferenza stampa, il presidente Eisenhower ha dichiarato che egli si propone di discutere con Churchill e Eden, durante l'incontro del 25 giugno, tutti i problemi attuali della situazione internazionale e di rafforzare il più possibile l'alleanza tra le due nazioni.

Il *New York Times*, in un editoriale dedicato al viaggio dei due statisti inglesi, riferisce che nei colloqui sarà trattato tra l'altro il problema della C.E.D. sotto due aspetti: le difficoltà quasi insormontabili che si oppongono alla ratifica e il movimento per una svolta politica nella Germania occidentale.

«Il problema — scrive il giornale — consiste nel trovare il modo di persuadere la Francia e l'Italia a ratificare i trattati necessari, oppure, in ultima analisi, nel trovare una soluzione che assicuri se non l'unificazione europea per lo meno il contributo tedesco essenziale alla difesa dell'occidente».

Dopo aver osservato che «per il momento la situazione esistente all'Assemblea nazionale francese e la crisi di gabinetto diminuiscono le speranze di un'azione da parte della Francia», il giornale afferma che «è urgente prendere in esame questa alternativa prima che i sovietici sfruttino la situazione e distolgano dall'orbita occidentale troppo numerosi elementi tedeschi».

Concluso il congresso dei sindacati sovietici

Numerosi emendamenti allo statuto - Gli impegni di lavoro - Messaggio al P.C.U.S.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 16. — *Si è concluso ieri sera al Kremlino, l'11° Congresso dei sindacati sovietici.*

Allo scopo di trarre un bilancio capace di servire di orientamento per l'azione futura delle organizzazioni sindacali, i congressisti hanno votato una risoluzione che sintetizza il senso dell'intero dibattito. E, nei loro documenti finali, hanno indubbiamente tenuto conto dei successi ottenuti, ma hanno soprattutto dato risalto alle conclusioni cui essi erano giunti attraverso l'esame critico delle loro attività passate.

Nell'URSS si sta attuando un programma che mira ad innalzare ancora il livello di vita dei lavoratori ed a soddisfare ampiamente le loro esigenze in tutti i campi, e un dovere dei sindacati, in quanto tali e in quanto maggiore organizzazione di massa dell'URSS, portare un contributo decisivo al successo di tale programma.

In pratica, ciò significa prendere una serie di provvedimenti che la risoluzione raggruppa secondo quelli che sono stati i temi essenziali del congresso, nella sua fase preparatoria, come in quella conclusiva. Vi sono, innanzi tutto, i problemi del lavoro e della produzione, a cui i lavoratori sono interessati come i veri padroni dell'economia nazionale e dirigenti dello Stato; essi vanno risolti con un'azione che i sindacati devono saper suscitare e dirigere. Si tratta essenzialmente dell'emulazione socialista in tutti i settori, per l'utilizzazione di tutte le riserve esistenti, per una migliore produttività, per la qualità della merce, per la riduzione dei costi di produzione, e di una migliore organizzazione del lavoro.

Benessere materiale e livello culturale dei lavoratori sono stati un altro tema dominante al dibattito. In base alle decisioni del congresso, i sindacati dovranno utilizzare a fondo le illimitate possibilità di controllo che la società sovietica offre loro a questo scopo. Dovranno sopra tutto vigilare sulla scrupolosa esecuzione dei piani di costruzione di nuove case e di edifici sociali, ma dovranno pure controllare con applicazione ancor maggiore tutto ciò che concerne l'assistenza delle masse e l'assistenza sanitaria per le donne lavoratrici, così come dovranno intensificare l'opera di preparazione culturale di ogni operaio e di ogni impiegato. Infine, tutto questo esige una lotta energica contro qual'si manifestazione di spirito burocratico all'interno dei sindacati: questo non è stato solo il tema, ma il bersaglio principale del congresso, che ha ribadito la necessità della critica più spregiudicata, della direzione collegiale e della massima iniziativa da parte delle masse stesse.

I congressisti hanno infine eletto, con voto segreto, i 229 membri del Consiglio centrale, hanno approvato numerosi emendamenti allo statuto, e hanno inviato al PCUS un messaggio di saluto che è al tempo stesso un impegno di lavoro.

GIUSEPPE BOFFA

L'OFFENSIVA POPOLARE NEL DELTA

Il caposaldo di Viet Ri liberato dai vietminiti

SAIGON, 16 — Altri due capisaldi sono stati abbandonati oggi senza combattere dalle forze franco-collaborazioniste nel Delta del Fiume Rosso. Essi sono il centro di Viet Ri, 60 chilometri a nord-ovest di Hanoi e le fortificazioni allestite sulla «collina 93», nella regione di Fuiy, all'estremo meridionale del triangolo difensivo francese.

Dispacci di corrispondenti di guerra riferiscono che anche nel settore di Nihn Bihn le truppe franco-collaborazioniste hanno effettuato una serie di ripiegamenti sotto lo incalzare degli attacchi vietnamiti.

Frattanto, fonti ufficiali francesi hanno annunciato che un gruppo di 110 prigionieri vietnamiti feriti o ammalati sono stati riconsegnati all'Esercito popolare nella regione di Fu Lang Tuong, in base agli accordi raggiunti nei giorni scorsi. Altri 157 feriti verranno consegnati nei prossimi giorni.

Kennan preoccupato per la politica americana

CAMBRIDGE, 16. — L'ex ambasciatore americano a Mosca George Kennan ha espresso ieri la sua preoccupazione per il «deterioramento» delle relazioni fra l'est e l'ovest.

«Ho osservato con una stretta al cuore — egli ha detto fra l'altro — il modo in cui molta gente nel nostro paese è stata spinta senza tregua ad adottare uno stato di spirito tale da non poter vedere una soluzione alle difficoltà dell'ora se non negli orrori della guerra atomica».

L'ambasciatore ha attribuito la gravità della situazione a certi aspetti del carattere dei suoi compatrioti, e in particolare alla mancanza di elasticità delle loro vedute, al loro frequente ricorso a principî estremisti, alla loro persistente richiesta di soluzioni radicali ed al loro rifiuto di accettare i rischi a lunga scadenza e gli inconvenienti che sono propri alla condizione di grande potenza.

Dibattito sul baratto al comune di Trieste

TRIESTE, 16. — E' stato annunciato oggi che il problema triestino è stato iscritto dalla Giunta comunale di Trieste nell'ordine del giorno della seduta di venerdì, con precedenza sugli altri argomenti.

La decisione, sollecitata dal PC del TLT, dal «Fronte dell'indipendenza», dal PSI e dai socialdemocratici, era stata fino a questo momento contrastata dai partiti governativi.

PER UN'AZIONE CONTRO LA BOMBA H

La città di Coventry fa appello a Stalingrado

LONDRA, 16 — La città di Coventry, che si è recentemente opposta allo svolgimento di esercitazioni di difesa passiva contro le armi nucleari, ha deciso di chiedere alla città di Stalingrado di unirsi a lei nel lanciare un'appello alla commissione dell'ONU per il disarmo, richiedente la interdizione della bomba H.

La decisione è stata presa dal «Comitato d'amicizia Coventry-Stalingrado», creato per rafforzare i legami d'amicizia tra le due città così duramente provate dall'ultima guerra.

Carri armati americani alla Spagna

CARTAGENA, 16 — Ventisette carri armati americani di tipo medio e pesante sono giunti oggi a bordo della nave mercantile «King Sport Victoria» per l'esercito spagnolo.

E' questo il secondo carico di armi per la Spagna in base al patto militare concluso fra i due Paesi. Il primo era giunto il 15 febbraio.

TUTTI COLORO

che dovranno recarsi al mare, ai monti, in campagna o rimarranno in Città (nessuno escluso) non possono ignorare la Ditta più fornita ed attrezzata di Roma, Superabito in Via Po 39 F (angolo Via Simeto), nel cui accogliente locale figurano assortimenti vastissimi in giacche, pantaloni, abiti pronti e su misura, stoffe delle migliori marche (pettinati, gabardine, popeline, freschi, lane, ecc.). Il tutto per soddisfare qualsiasi esigenza. Sartoria di Classe.

Tutti coloro che indosseranno i vestiti di Superabito avranno personalità, eleganza e saranno i più ammirati.

Vendita anche a RATE. Si accettano in pagamento buoni FIDES, ENAL, EPOVAR, ECLA,

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Satria Gennaro Mlano Napoli Chiaia 238

A. ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI «MICROTTICA» - Via Portamaggiore 41 (777.435) Richiedete opuscolo gratuito

UNA INSUPERABILE organizzazione al vostro servizio Pulizia elettrica dell'orologio, massima garanzia, tariffe minime. Vastissimo assortimento cinturini per orologi. Ditta Riparazioni Espresso Orologio di Alberto Sogno Secondo tratto Via Tre Cannelle 20 4444 R

4) AUTO CICLI SPORT L. 12

A. PATENTI Diesel scoppio sollecitamente economicamente all'Autostrano. Emanuele Filiberto 30 Via Turati 20084

5) VARI L. 12

OSTETRICA Gina. Iniezioni, Via Roma 60, Napoli (Largo Carità) telefono 28128

7) OCCASIONI L. 12

MACCHINE maglieria 8 per 80 - 10 per 100 - 12 per 100, 15.000 mensili senza anticipo. Dubied 7 per 10 200.000. Roma, via Milano 10 secondo piano. 8230

MACCHINE scrivere, Calcolatrici migliori marche noleggio-vendo rateaImente mille mensili Occasioni 8000 in poi. Interpellatemi, risparmierete molto «ARMON» Piave, 1 (471.151).

OROLOGI ORO settemila, metallo duemila. Catenine, braccialetti, anelli, collane ecc oro diciotto karati cinquecentosessanta grammo. Vastissimo assortimento. Modelli ultramoderni. Prima di fare i Vostri acquisti visitateci, confrontate. Non temiamo concorrenza. Schiavone Montebello, 88

21) ARTIGIANATO L. 10

SABBIATURA motori moto metalli ecc. POLVERONE, 8 (Piazza Farnese), 555.129

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine. Anomalie, Senilità, Cure rapide prematrimoniali. PROF. DR. DE BERNARDIS Ore 9-13 - 16-19; fest. 10-12 ROMA Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Studio medico ESQUILINO. VENEREE Cure rapide prematrimoniali. Disfunzioni SESSUALI di ogni origine. SANGUE Laborat. analisi micros. Dirett.: Dr. F. Calandri Special. Via Carlo Alberto, 43 (Stazione) Decr. Pref. N. 21547 del 7-1-1952

DOTTOR ALFREDO STROM VENE VARICOSE VENEREE PELLE DISFUNZIONI SESSUALI CORSO UMBERTO N. 504 (Presso Piazza del Popolo) Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

ERNIA ED IDROCELE Cura senza operazione con iniezioni - Dottor VITO QUARTANA ricev. a Palermo - Via Roma 475 telefono 17.130 dal primo al venti [illegible]

Acquistando LAME DA BARBA FAUSTO COPPI parteciperete al CONCORSO [illegible]:
Motoleggera 125 cmc. Bianchi
Velomotore 45 cmc. Bianchi
Biciclette Bianchi
Rasoi di sicurezza - Sveglie «Wuerthner»
CHIEDETE AL VOSTRO FORNITORE LA CARTOLINA-CONCORSO
SECONDA ESTRAZIONE 30 GIUGNO 1954

Totocalcio VI OFFRE ANCORA LA POSSIBILITA' DI UN 13 CON I PRONOSTICI SUL CAMPIONATO DEL MONDO

19-20 GIUGNO
ATTENZIONE: Le partite si svolgono il sabato e la domenica. La chiusura del giuoco avviene ovunque UN GIORNO PRIMA DEL SOLITO

FRIGORIFERI FIAT - ADMIRAL - BOSCH SIEMENS - SIBIR A.E.G., ecc da L. 53.000
RADIO SMIRE Via del Gambero 16 12-18-24 rate
SCALDABAGNI ELETTRICI e a GAS - SABIANA - O.G. - COSMOS SIEMENS, ecc. da L. 22.000